

di Clyde Carter - Foto Kurt Arrigo (Rolex)

Leggendaria: una sola parola per descrivere l'edizione 2014 della più dura tra le regate mediterranee

EDIZIONE MEMORABILE PER LA ROLEX MIDDLE SEA RACE: DAL NUOVO RECORD DI PARTECIPAZIONE, ALL'INCREDIBILE VARIETÀ DI CONDIZIONI CHE LE BARCHE HANNO AFFRONTATO LUNGO LE OLTRE 600 MIGLIA DELL'IMPEGNATIVA ROTTA (DA MALTA A MALTA, DOPO AVER PERCORSO IL PERIPLO DELLA SICILIA). DALLA BONACCIA ALLA BURRASCA, DAL MARE CALMO ALLA TEMPESTA, QUEST'ANNO LA REGATA ORGANIZZATA DAL ROYAL MALTA YACHT CLUB HA OFFERTO DI TUTTO E GLI EQUIPAGGI, MOLTI DEI QUALI ITALIANI (CHE COME SEMPRE HANNO BEN FIGURATO) HANNO DOVUTO DOMINARE UNA NATURA SCATENATA.



Il Maxi Esimit Europa 2, primo in tempo reale a La Valletta. Pagina a fianco: il Cookson 50 Cippa Lipa 8 di Guido Paolo Gamucci.



La 35ma edizione della Rolex Middle Sea Race è andata in archivio alla voce "eventi leggendari". Merito di una flotta record (122 barche di livello internazionale), certo, ma soprattutto della varietà di condizioni meteorologiche che gli yacht hanno affrontato lungo le oltre 600 miglia del percorso, una circumnavigazione in senso antiorario della Sicilia, con partenza e arrivo a Malta al largo di Marsamxett Harbour, dopo i passaggi nello Stretto di Messina, a Stromboli, le Eolie, le Egadi, Pantelleria e Lampedusa. Condizioni realmente estreme, in un modo o nell'altro, visto che si è passati da lunghe e persistenti bonacce, a violenti colpi di vento e burrasche, che hanno consigliato a una parte della flotta il ritiro, vista la gravità della situazione che a un certo punto ha trasformato le acque intorno alla Sicilia in una sorta di tempesta continua. Condizioni che non hanno fermato la corsa del Maxi di 100 piedi *Esimit Europa 2*, armato dallo sloveno Igor Simcic e con parecchi velisti italiani a bordo, capace di vincere in tempo reale la sua quarta edizione della Middle Sea Race, un altro dei numerosi record battuti dal Maxi che corre con a poppa la bandiera dell'Europa unita. Se *Esimit* non ha avuto rivali nella rincorsa ai line honours, per quanto riguarda il successo con i compensi, il risultato che alla fine ha il valore maggiore, non è sfuggito

al J 122 maltese *Artie* di Lee Satariano, che si è imposto sia in IRC che in ORC overall grazie a una prestazione eccezionale. *Artie* ha tagliato il traguardo dopo 4 giorni, 13 ore e 35 minuti di navigazione e il suo rivale più vicino di classe ha finito 8 ore dietro, sia in tempo reale che in compensato. "Non posso crederci. Vincere una



corsa così prestigiosa, una delle maggior regate d'altura al mondo, su una barca locale e con una squadra locale, è un grande risultato", ha commentato Satariano, sopraffatto dalla gioia, una volta appreso di aver vinto.

Da segnalare la vittoria del 72' *Rån* di Zennström tra i Mini Maxi, mentre per quanto riguarda la sempre valida flotta italiana vanno segnalati l'eccellente terzo posto overall in IRC e in ORC di *Neo Banks Sails Racing*, il nuovo Neo 400 armato da Paolo Semeraro (primo in Classe IRC 2 e secondo in ORC 3), il quarto in IRC dell'*Azuree 33 Azuree* di Pierpaolo Ballerini (primo in Classe 5 e nella classifica riservata agli equipaggi in doppio), il quinto in IRC (secondo di classe e secondo x2) del JOD 35 *Cuor di Leone* di Isidoro Santececca e infine il quarto in ORC di *Ars Una*, l'Adria 49 di Antonio Giulio Cafaro. Bene anche le prestazioni dell'IRC 52' *B2* di Michele Galli (primo classificato in ORC 1) e del Cookson 50 *Cantankerous* di Germana Tognella (primo in ORC 2).



